



ORE12

martedì 25 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 16 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report di via Nazionale sullo stato attuale e futuro dell'economia nazionale Pil in flessione negli ultimi mesi poi ripresa robusta Banca d'Italia scommette sul 2022

La ripresa economica in Italia ha segnato un rallentamento negli ultimi mesi, ma dovrebbe riprendere slancio a metà anno e proseguire poi a "ritmi robusti". È la previsione della Banca d'Italia contenuta nel suo ultimo bollettino economico in base al quale il PIL tornerà ai livelli pre-pandemia a metà del 2022. L'istituzione di Via Nazionale ha indicato un +6,3% nel 2021, mentre quest'anno il PIL dovrebbe segnare +3,8%, nel 2023 +2,5% e nel 2024 +1,7%. "La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia - si legge nel rapporto - nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore



aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario". "Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato", ha sottolineato la Banca d'Italia che prevede un tasso di disoccupazione in calo al 9% quest'anno, dal 9,4% del 2021, una limatura all'8,9% nel 2023 e all'8,7% nel 2024. Secondo l'Istituto centrale, "la rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Anche in Italia "l'inflazione è salita su valori elevati", toccando il 4,2% annuo a dicembre, sospinta prevalentemente dall'energia. Sulla media di quest'anno la Banca d'Italia prevede che segni una netta accelerazione al 3,5%, dall'1,9% del 2021, ma poi dovrebbe tornare a calmierarsi: all'1,6% nel 2023 e all'1,7% nel 2024.

Dall'aumento del 30% dei costi per produrre il grano per la pasta ai rincari del 12% per quelli dell'olio extravergine d'oliva, fino ai ritardi negli accordi di filiera sul prezzo del pomodoro riconosciuto agli agricoltori per l'avvio della coltivazione, sulle tavole degli italiani si abbatte nel 2022 una tempesta perfetta che mette a rischio anche il piatto simbolo della cucina tricolore e della Dieta Mediterranea come gli spaghetti, olio e pomodoro. A lanciare l'allarme è la Coldiretti in merito agli effetti del caro bolletta sul settore agroalimentare che complessivamente assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno. Tra le prime vittime dei rincari ci sono i produttori di grano che quest'anno devono spendere 400 euro in più all'ettaro, dalla semina fino alla mietitura, secondo l'analisi Coldiretti. La stangata

Barcollano i simboli del made in Italy

Pasta, olio e pomodori rischiano il default sotto i colpi dei rincari dell'energia



interessa - rileva Coldiretti - il gasolio agricolo necessario per le operazioni colturali, aumentato di circa il 50%, e persino i concimi. L'urea per esempio, che è fondamentale nella fase post-semina del grano, è passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%).

Anche il fosfato biammonico Dap è raddoppiato, da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano aumenti superiori al 65%.

Parla il Commissario agli affari economici Ue Gentiloni:
“Rallentamento Nella ripresa economica Non serve un rimbalzo”

“C'è sicuramente una ripresa economica. Ne misureremo la velocità nelle prossime settimane. C'è un rallentamento. Non abbiamo bisogno solo di un rimbalzo, tornare a livelli pre-pandemia non è tornare a un'ipotetica età dell'oro”. Così Paolo Gentiloni, commissario europeo degli Affari economici, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università Cattolica del Sacro Cuore. Il periodo prima della pandemia “era un contesto in cui le disegualianze erano molto forti - ha detto - la crescita bassa e limitata, il contrasto al cambiamento climatico in ritardo e la competitività messa in discussione. Da questo vogliamo uscire e abbiamo l'occasione per farlo. L'Europa ha scelto un approccio completamente diverso dalla crisi finanziaria dello scorso decennio, mettendo in comune 800 miliardi in un grande programma di rinascita”.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativo offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33066204 - fax 06 33066215



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-41201395 Fax - Tel. 06-23110317
E-mail: redazione@centrostampa.com

SEGUICI SU f t i

Andrea Riccardi e Carlo Nordio pronti a ricevere il consenso dei due Poli

Fratelli d'Italia si dice "indisponibile" a un Mattarella bis e per bocca di Giorgia Meloni propone il nome di Carlo Nordio, "su cui ci pare difficile che si possano muovere obiezioni". "Molte personalità, che provengono dall'area del centrodestra, avrebbero il curriculum e lo standing per ricoprire il ruolo di presidente. Nomi come quello di Marcello Pera, Letizia Moratti, Elisabetta Alberti Casellati, Giulio Tremonti, Franco Frattini sono tutti autorevoli - dice Giorgia Meloni -. Io ho chiesto di allargare la rosa anche alle personalità che non hanno un trascorso politico e per questo abbiamo aggiunto il nome di Carlo Nordio, su cui ci pare difficile che si possano muovere obiezioni". "Alcuni lavorano alla riproposizione di Mattarella, anche se lui stesso ha dichiarato la sua indisponibilità - dice Giorgia Meloni -. Noi non lo chiediamo e su questa ipotesi siamo indisponibili: quella della riconferma del presidente uscente non può diventare una prassi". "Comunque vada, noi sosterremo il ritorno alle urne anche perché il mandato di Draghi, a nostro avviso, è legato a quello di Sergio Mattarella. Noi puntiamo a un governo che abbia un programma coeso e un chiaro mandato popolare". Ma dall'altra parte del campo Enrico Letta punta su Andrea Riccardi "non è un candidato di bandiera". Giuseppe Conte spiega ai cronisti che il fondatore della Comunità di Sant'Egidio "ha il profilo ideale". L'entusiasmo nel centrosinistra ha un fondamento nei numeri. In Parlamento Riccardi ha i voti per spuntarla al quarto



scrutinio, quando il quorum per l'elezione a presidente della Repubblica si abbasserà da 672 a 505 voti. Conti alla mano, infatti, Riccardi gode del consenso di almeno 520 grandi elettori. Si tratta, peraltro, di conti fatti in maniera generosa nei confronti degli avversari del centrosinistra, e cioè escludendo Italia Viva (45 grandi elettori) e i 35 delegati regionali di area. Ma pur tenendosi bassi, alla quarta Riccardi potrebbe essere eletto presidente della Repubblica. Se infatti per lui votassero Leu (12), M5s (230), Pd (134), i due gruppi Misti (114), Coraggio Italia (22), le Autonomie (8), anche senza gli 80 voti di Italia Viva (che tuttavia con ogni probabilità lo voterebbe) e dei delegati regionali, Riccardi avrebbe 15 voti più del minimo. Inoltre bisognerebbe considerare l'attrazione che il candidato del centrosinistra, nel voto segreto, eserciterebbe sui forzisti che, tra Camera e Senato, hanno 129 voti grandi elettori. Votando il fondatore di Sant'Egidio, gli azzurri resterebbero nell'area di governo e contribuirebbero ad



eleggere un presidente di sicuro gradimento Oltretevere. Per questo la candidatura di Riccardi viene letta nel M5s e nel Pd come una candidatura di peso, che non a caso è stata tolta dal tritacarne dei primi tre voti (il centrosinistra voterà scheda bianca). Riccardi non è evidentemente un candidato condiviso, tant'è che Salvini ha già detto che il centrodestra, a cominciare dalla Lega, non lo sosterrà. Ma il suo nome ha il pregio di restringere molto il cerchio delle possibilità nella infinita trattativa. Nel caso in cui cioè saltasse il patto di legislatura tra centrodestra e centrosinistra (Quirinale-governo-riforme), patto che ha l'architrave nell'ipotesi di Mario Draghi al Colle, il fondatore di Sant'Egidio sarà il nome su cui Pd, M5s e Leu orienteranno i propri voti in Parlamento. Quella, evidentemente, potrebbe essere anche la maggioranza su cui tentare di costruire un nuovo governo, spiegano fonti parlamentari di centrosinistra, che tuttavia ricordano come Draghi al Quirinale resti la prima soluzione.

Quirinale, vademecum sul voto alla Camera dei Deputati



Partito il voto per arrivare al nome del prossimo Capo dello Stato. Per ogni singola operazione di voto saranno necessarie almeno sei ore. La durata dello scrutinio per le elezioni del presidente della Repubblica e dello spoglio sarà di circa sei ore. Tre le cabine nell'emiciclo. Entreranno 50 votanti per volta, mentre saranno 200 i parlamentari ammessi in Aula durante le operazioni di spoglio. Lo ha deciso l'ufficio di presidenza di Montecitorio. Per quanto riguarda i parlamentari e i delegati regionali che hanno contratto il coronavirus, il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità un decreto che autorizza gli spostamenti di chi dovrà scegliere il nome del prossimo presidente della Repubblica, ma si trova in isolamento perché positivo al tampone o in quarantena perché considerato contatto stretto. In via della Missione, posizionati i gazebo che dovranno utilizzare solo ed esclusivamente i grandi elettori positivi al Coronavirus. Per accedere al seggio speciale bisognerà trasmettere alla Camera il certificato medico che attesta la quarantena o l'isolamento causa positività al Covid. L'Ufficio di Presidenza Camera e Consiglio di Presidenza Senato congiunto ha deciso che il presidente della Camera Roberto Fico, durante lo spoglio delle schede per l'elezione del Capo dello Stato, leggerà solo il cognome del votato "ove la scheda rechi solo tale indicazione ovvero quando, pur riportando altre notazioni, sia comunque univocamente individuabile il soggetto cui è attribuito il voto. Procederà a leggere nome e cognome soltanto nel caso in cui entrambi siano riportati nella scheda e la lettura del solo cognome non consenta l'univoca attribuzione del voto".

"In sostanza la candidatura Riccardi fa scattare il timing per un'intesa su Draghi. Altrimenti si va alla conta e il centrosinistra il candidato ce l'ha ed è forte", è la lettura che viene suggerita. Mercoledì potrebbe essere la giornata decisiva, come ipotizzano gli stessi Letta e Salvini. Martedì do-

rebbe esserci il tavolo comune tra tutti i gruppi parlamentari e si saprà se ci sarà finalmente un candidato votato dai due terzi dei grandi elettori (nel caso Draghi è super favorito), o se i due poli andranno ognuno per la sua strada cercando di conquistare quanti più voti possibili al centro.



Politica

È morto il super-faccendiere Flavio Carboni, era in campo da oltre 50 anni

È morto a Roma Flavio Carboni, l'uomo d'affari al centro di molti dei grandi misteri italiani. L'imprenditore, che aveva compiuto 90 anni da pochi giorni, sarebbe stato colpito da un infarto nella notte. Nel corso degli anni Carboni era stato tirato in ballo in tutti i principali grandi gialli italiani, dal crack del Banco Ambrosiano all'omicidio di Roberto Calvi, fatti per i quali è stato assolto in via definitiva. In altri casi, come la Loggia P2, aveva sempre negato di avere a che fare: "Non ho mai conosciuto Gelli, non ho mai fatto parte della P2". Anzi, "non ho mai fatto parte della massoneria in generale - aveva detto in un'intervista all'Adnkronos -. Che poi abbia conosciuto tanti personaggi di primissimo piano - come tutti a quell'epoca del resto - che potessero avere simpatie o aderire a logge è un'altra storia". Carboni, nato a Torralba (comune del Sassarese) nel 1932 era sulla breccia da almeno 50 anni, quando il suo attivismo e la sua curiosità lo portarono ad affacciarsi nel mondo dell'alta finanza. Gli sono state attribuite amicizie o frequentazioni pericolose come con l'ex 007 Francesco Pazienza o con l'allora capo della loggia massonica P2 Licio Gelli. Ha avuto rapporti d'affari con l'imprenditore Silvio



Berlusconi, non ancora sceso in politica. Carboni è stato protagonista delle vicende giudiziarie più clamorose degli ultimi 40 anni, casi spesso irrisolti: a partire dal 1982 è stato più volte arrestato e processato, costretto a difendersi dalle accuse più disparate: dall'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone all'omicidio del banchiere Roberto Calvi fino all'accusa di corruzione nell'ambito di una inchiesta sugli appalti per l'energia eolica in Sardegna, "costola" del procedimento principale sulla cosiddetta P3. Poi negli anni tante altre accuse di falso, truffa e bancarotta. L'unica condanna definitiva (8 anni e mezzo) è legata al crack del Banco Ambrosiano. Nel 2010, Carboni venne sentito come testimone anche sul rapimento di Emma

Quirinale, primo voto con il quorum 672 per la morte del Deputato Antonio Fasano



Con la morte ieri di Antonio Fasano, deputato grande elettore di Forza Italia eletto nella circoscrizione proporzionale della Campania scende a 1008 il plenum dell'assemblea chiamata a eleggere il tredicesimo presidente della Repubblica. Oggi dunque, e per i primi tre scrutini salvo novità impreviste, il quorum di due terzi richiesto per eleggere il presidente della Repubblica scende da 673 a quota 672. Invariato invece il quorum di elezione dal quarto scrutinio: la maggioranza assoluta resta a cifra 505.

nuola Orlandi la quindicenne figlia di un commesso della Prefettura della casa pontificia.

Quirinale, il Financial Times vede e prevede turbolenze legate all'elezione del nuovo Capo dello Stato

In Italia "il voto per il nuovo capo dello Stato potrebbe indebolire il governo e danneggiare le prospettive di una riforma economica". Lo scrive il Financial Times in una lunga analisi sul Quirinale, sottolineando che "dal suo arrivo al governo, Draghi ha rivitalizzato la fiducia dei mercati e degli investitori grazie a una campagna vaccinale di successo e politiche di bilancio espansive per far accelerare la ripresa economica". Il quotidiano riconosce inoltre che "Draghi ha disegnato un ambizioso programma di riforme strutturali per migliorare la traiettoria di crescita di lungo periodo dopo decenni di stagnazione". Tuttavia, si legge, "un'elezione presidenziale divisiva che dovesse causare una crisi politica preoccuperebbe Bruxelles e i mercati finanziari. Dal Quirinale, Draghi potrebbe usare i suoi poteri e la sua autorevolezza per assicurare che i governi futuri mantengano le riforme sui binari giusti. Se la coalizione di governo dovesse decidere di non eleggerlo alla Presidenza della Repubblica il ruolo di Draghi ne uscirebbe molto scalfito".



Scuola, c'è un nuovo allarme dei presidi: "Si lavora nel caos, servizio snaturato"

Nuovo allarme del presidente dell'Associazione nazionale presidi sulla gestione della pandemia nelle scuole. "Mentre la politica è concentrata solo sull'appuntamento, di cui non disconosciamo la rilevanza, dell'elezione del Capo dello Stato - sottolinea Antonello Giannelli -, nella maggior parte degli istituti si lavora nel caos perché il servizio, completamente snaturato, deve supplire alle carenze di quello sanitario territoriale". "I dirigenti e i loro collaboratori - denuncia Giannelli - non riescono più a occuparsi di questioni scolastiche, ma esclusivamente di problemi sanitari e parasanitari. In un momento in cui sempre più studenti, colpiti dalla pandemia, avrebbero bisogno di particolari attenzioni e cure. Un chiaro esempio di questa difficoltà è il fatto che la proposta di organizzazione dei licei quadriennali sembra aver riscosso un successo minore rispetto alle attese".





 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Raedaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria






Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma





Banca d'Italia ottimista sulle performance economiche nazionali

Rallentamento negli ultimi mesi, poi a metà anno ripresa a ritmi robusti

La ripresa economica in Italia ha segnato un rallentamento negli ultimi mesi, ma dovrebbe riprendere slancio a metà anno e proseguire poi a "ritmi robusti". È la previsione della Banca d'Italia contenuta nel suo ultimo bollettino economico in base al quale il PIL tornerà ai livelli pre-pandemia a metà del 2022. L'istituzione di Via Nazionale ha indicato un +6,3% nel 2021, mentre quest'anno il PIL dovrebbe segnare +3,8%, nel 2023 +2,5% e nel 2024 +1,7%. "La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia – si legge nel rapporto – nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario". "Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato", ha sottolineato la Banca d'Italia che prevede un tasso di disoccupazione in calo al 9% quest'anno, dal 9,4% del 2021, una limatura all'8,9% nel 2023 e all'8,7% nel 2024. Secondo l'Istituto centrale, "la rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori prepandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022". Anche in Italia "l'inflazione è salita su valori elevati", toccando il 4,2% annuo a dicembre, sospinta prevalentemente dall'energia. Sulla



media di quest'anno la Banca d'Italia prevede che segni una netta accelerazione al 3,5%, dall'1,9% del 2021, ma poi dovrebbe tornare a calmierarsi: all'1,6% nel 2023 e all'1,7% nel 2024. "Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata – ha rileva l'istituzione di Via Nazionale –. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. La componente di fondo sarebbe pari all'1% quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6% nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni". Ma andiamo a vedere nei dettagli la relazione degli economisti di via Nazionale. Lo scenario qui esposto è basato sull'ipotesi che i nuovi contagi raggiungano un picco nel primo trimestre dell'anno, senza tradursi in un severo inasprimento delle misure di contenimento, ma con i essi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo. La di-

usione dell'epidemia si attenderebbe dalla primavera, grazie anche all'ulteriore progresso della campagna vaccinale. Lo scenario presuppone inoltre che le condizioni monetarie e sanitarie rimangano favorevoli, nonostante un lieve aumento dei tassi di interesse nominali nell'orizzonte di previsione. Sulla base delle attese desumibili dalle quotazioni di mercato nei dieci giorni terminanti lo scorso 17 gennaio, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani risalirebbero dall'1,4 per cento nella media dell'anno in corso all'1,9 nel 2024. Le condizioni di offerta del credito si manterrebbero nel complesso distese: il costo del credito alle imprese si collocherebbe all'1,4 per cento nel 2022 e aumenterebbe nel successivo biennio, pur rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico. Le proiezioni si basano in parte sull'ipotesi di una prosecuzione della ripresa del commercio mondiale, dopo un temporaneo indebolimento dovuto alle tensioni nelle catene globali del valore, i cui e tti verreb-

bero meno nel corso di quest'anno. Dopo il marcato rimbalzo del 2021, la domanda estera dell'Italia, ponderata per i mercati di destinazione, crescerebbe del 4,5 per cento all'anno in media nel triennio 2022-24. Dopo un indebolimento della crescita nell'ultima parte dello scorso anno, che si protrarrebbe nei primi mesi di quello in corso, il prodotto tornerebbe a espandersi in misura sostenuta dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario, recuperando i livelli pre-pandemici intorno alla metà del 2022. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli che hanno caratterizzato il netto recupero seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Nello scenario qui delineato un sostegno considerevole alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale

e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nelle proiezioni il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni, incluse le risorse della manovra per il triennio 2022-24, sosterebbero l'attività economica per circa 5 punti percentuali cumulati nel quadriennio 2021-24. Poco meno della metà di questo e tto sarebbe attribuibile agli interventi del PNRR, nel presupposto che siano realizzati con e caccia e senza significativi ritardi. Nel triennio 2022-24 proseguirebbe l'espansione dell'occupazione, che alla fine dell'anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4 per cento nella media del 2021 all'8,7 nel 2024. La ripresa dei consumi proseguirebbe a un ritmo elevato, ma il recupero dei livelli pre-pandemici si completerebbe con un ritardo di circa un anno rispetto a quello del prodotto. Nella prima parte del 2022 i consumi sarebbero frenati dal permanere di un atteggiamento di cautela nei comportamenti di spesa, dettato dall'evoluzione della pandemia, e dagli e tti del rincaro dei beni energetici, che comprime il potere d'acquisto delle famiglie; tornerebbero a crescere in maniera sostenuta dalla prossima primavera, grazie al miglioramento del quadro sanitario, al graduale rientro dei prezzi dell'energia e alla prosecuzione della ripresa dell'occupazione. In media d'anno, la spesa delle famiglie aumenterebbe del 4,4 per cento nel 2022, per poi rallentare a circa il 2 nel successivo biennio. Il tasso di risparmio, salito al 15,6 per cento nel 2020 (dall'8,0 nel 2019), scenderebbe progressivamente, riportandosi ai valori pre-crisi nel 2024. L'accumu-

Economia&Lavoro

lazione di capitale, che già nel primo trimestre del 2021 è tornata sopra i livelli medi del 2019 grazie soprattutto alla forte espansione della componente delle costruzioni, aumenterebbe in misura sostenuta per tutto l'orizzonte previsivo; bene cerebbero del miglioramento delle prospettive di crescita, delle condizioni di stanziamento favorevoli e delle risorse a sostegno degli investimenti pubblici e privati previste nel PNRR e nella manovra di bilancio. Nel triennio 2022-24 gli investimenti si espanderebbero in media di quasi il 5 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura signi cativa no a circa il 21 per cento nel 2024 (poco sotto il picco del 2007). Per la componente in costruzioni nel 2023 questo rapporto rimarrebbe poco sopra il 9 per cento, ancora 2,5 punti percentuali in meno rispetto ai livelli massimi del 2007. Le vendite all'estero continuerebbero a espandersi grazie al miglioramento del commercio mondiale e ai guadagni di competitività; quelle di servizi bene cerebbero inoltre del recupero dei ussi turistici internazionali. Le esportazioni registrerebbero in media un incremento di poco meno del 5 per cento l'anno nel triennio 2022-24, poco più della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in modo leggermente più marcato, sospinte dall'andamento delle componenti della do-

manda a maggiore contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). L'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, pari al 3,8 per cento nel 2021, scenderebbe al 3,0 in media nel triennio 2022-24. I prezzi al consumo aumenterebbero del 3,5 per cento quest'anno, principalmente per gli e etti del rincaro dei beni energetici e in particolare dei rialzi senza precedenti delle tari e di gas ed elettricità; tuttavia, questi e etti si attenuerebbero gradualmente nel corso del 2022, esaurendosi verso la ne dell'anno. L'inazione scenderebbe all'1,6 per cento nella media del 2023 e risalirebbe all'1,7 nel 2024. La componente di fondo, pari all'1,0 per cento quest'anno, si porterebbe progressivamente no all'1,6 per cento alla ne dell'orizzonte previsivo, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni. I salari del settore privato, cresciuti dello 0,8 per cento nel 2021, accelererebbero gradualmente all'1,3 per cento nell'anno in corso e all'1,8 sia nel 2023 sia nel 2024: ciò ri ette l'ipotesi che il rialzo in corso della dinamica dei prezzi si trasmetta solo moderatamente alle misure di in azione considerate come riferimento nei futuri rinnovi contrattuali. L'inazione di origine interna, calcolata come variazione del deatore del PIL, pari all'1,1 per cento nel 2021, salirebbe al 2,5 nell'anno in corso per poi ridursi all'1,6 per cento circa nel biennio 2023-24.

Sangalli (Confcommercio): “Insufficienti i sostegni del Governo alle imprese”

di Carlo Sangalli*

Il nostro Ufficio Studi ha recentemente aggiornato le stime sull'andamento della congiuntura. Ne emerge che lo scorso mese di dicembre ha registrato un deterioramento delle condizioni di fondo - per gli impatti economici e sociali della recrudescenza della pandemia e per l'andamento dell'inflazione sospinta dal "caro-energia" - che rafforza le preoccupazioni e l'incertezza per le prospettive del 2022. Sul versante dei consumi, l'indicatore di Confcommercio segnala così, nella media dell'intero 2021, una crescita dell'8,4% che non consente il recupero di quanto perso nel 2020. Nel confronto con il 2019, la domanda è ancora inferiore del 7,7%. Per la filiera del turismo e del tempo libero, il deficit rispetto al 2019 è allarmante e resta superiore alle due cifre. Di conseguenza i tempi di recupero dei livelli pre-pandemici si allungano e per molte imprese si aggrava il rischio chiusura. Restano in grande difficoltà - per fare solo qualche altro esempio - anche il settore dell'abbigliamento e quello dell'automotive. Ancora secondo le nostre stime, a gennaio, poi, il Pil approfondisce la tendenza al rallentamento già emersa a dicembre. Nel confronto su base annua, la crescita si dovrebbe attestare al 4,4%: un dato in forte calo rispetto ai mesi precedenti. Sempre a gennaio, si impenna, invece, l'inflazione: dell'1,5% su base mensile e del 4,7% su base annua. Rispetto a questo scenario decisamente allarmante, risultano allora parziali e dunque insufficienti le risposte che vengono dal nuovo decreto per il sostegno alle imprese. Insufficienti perché gli interventi destinati alle imprese più colpite dall'impatto della nuova fase della pandemia - anzitutto le imprese del terziario di mercato - ammontano a circa 1 miliardo di euro. È un intervento che rende oggettivamente debole la capacità di contrastare gli impatti economici delle più recenti limitazioni alla mobilità ed alla



ziale - del contributo di finanziamento previsto in caso di utilizzo. Una ragione in più per chiedere al ministro Franco ed al ministro Orlando l'urgente prosecuzione del confronto sulla sostenibilità contributiva da parte delle imprese del terziario di mercato della riforma degli ammortizzatori sociali disposta con l'ultima legge di bilancio. Anche sul versante del contrasto del "caro-energia", si registra una risposta davvero parziale. Certo, si procede alla riduzione degli oneri di sistema, per il primo trimestre 2022, in favore delle Pmi. Ma resta confermata la necessità di un piano d'azione strutturale. Un piano comprensivo, tra l'altro, della riforma dell'impianto della bolletta elettrica, delle scelte per la riduzione della dipendenza dalle forniture estere e delle misure per compensare gli impatti negativi dell'aumento dei prezzi dei carburanti sulla filiera del trasporto e della logistica. Un piano, ancora e soprattutto, che tenga saldamente insieme la sostenibilità ambientale con quella economica e sociale.

È il realismo che occorre: in Europa ed in Italia. Anche in materia di agevolazioni per le accise sui prodotti energetici: ridurle o eliminarle significherebbe, in comparti dei trasporti particolarmente esposti alla concorrenza internazionale, mettere a repentaglio la competitività di asset strategici per il Paese.

*Carlo Sangalli
(Presidente Confcommercio)



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Political/Economia

Super-bolletta energetica mette a rischio i simboli di Made in Italy

Per Coldiretti pasta, olio e pomodori sono a rischio default

Dall'aumento del 30% dei costi per produrre il grano per la pasta ai rincari del 12% per quelli dell'olio extravergine d'oliva, fino ai ritardi negli accordi di filiera sul prezzo del pomodoro riconosciuto agli agricoltori per l'avvio della coltivazione, sulle tavole degli italiani si abbatte nel 2022 una tempesta perfetta che mette a rischio anche il piatto simbolo della cucina tricolore e della Dieta Mediterranea come gli spaghetti, olio e pomodoro. A lanciare l'allarme è la Coldiretti in merito agli effetti del caro bolletta sul settore agroalimentare che complessivamente assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno. Tra le prime vittime dei rin-

cari ci sono i produttori di grano che quest'anno devono spendere 400 euro in più all'ettaro, dalla semina fino alla mietitura, secondo l'analisi Coldiretti. La stangata interessa – rileva Coldiretti – il gasolio agricolo necessario per le operazioni colturali, aumentato di circa il 50%, e persino i concimi. L'urea per esempio, che è fondamentale nella fase post-semina del grano, è passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). Anche il fosfato biammonico Dap è raddoppiato, da 350 a 700 euro a tonnellata, mentre prodotti di estrazione come il perfosfato minerale registrano aumenti superiori al 65%. In difficoltà – continua la Coldiretti – anche i produttori di olio extravergine d'oliva sui quali si abbatte la scure dei rincari

con un aumento complessivo del 12% dei costi medi di produzione, secondo Unaprol – Consorzio Olivicolo Italiano. Ad incidere sono il prezzo del carburante, praticamente raddoppiato nel giro di pochi mesi, il costo dell'energia e i rincari di vetro (+15%) e carta (+70%) necessari per imbotigliamento e confezionamento. Sulla produzione di polpe, passate e sughi di pomodoro pesano, invece, i ritardi nella definizione di un accordo quadro per il 2022 fra produttori e industriali che è fondamentale – spiega Coldiretti – considerato proprio l'aumento senza eguali dei costi di produzione per le imprese agricole costrette ad affrontare esborsi vertiginosi per tutte le operazioni colturali. In man-



canza dell'intesa sui prezzi le imprese agricole non possono permettersi di programmare alla cieca l'avvio delle operazioni colturali. Ma l'impennata dei prezzi energetici – continua la Coldiretti – riguarda anche l'alimentazione del bestiame e il riscaldamento delle serre per ortaggi e fiori e non risparmia neppure i costi di produzione dell'intera filiera agroalimentare come quello per gli imballaggi, dalla plastica alla banda stagnata che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per il vino, succhi e conserve, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. "Serve responsabilità

da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di, accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare".

Benzina: il caro prezzi colpisce l'85% del carrello della spesa

In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento di benzina e gasolio colpisce il carrello della spesa delle famiglie e i costi delle imprese. E' quanto emerge da una indagine della Coldiretti sugli effetti del nuovo aumento di benzina e gasolio. L'aumento è destinato a contagiare l'intera economia perché se salgono i prezzi del carburante si riduce – sottolinea la Coldiretti – il potere di acquisto degli italiani che hanno meno risorse da destinare ai consumi mentre aumentano i costi per le imprese. A subire gli effetti dei prezzi dei carburanti – continua la Coldiretti – è anche l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35% sul totale dei costi per frutta e verdura secondo una ana-

lisi della Coldiretti su dati Ismea. In questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza o la totale assenza di infrastrutture per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 €/km, più alto di nazioni come la Francia (1,08 €/km) e la Germania (1,04 €/km), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 €/km, in Romania 0,64 €/km; in Lituania 0,65 €/km, in Polonia 0,70 €/km secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga (www.divulgastudi.it). Si tratta di un ag-



gravio per gli operatori economici italiani superiore dell'11% rispetto alla media europea – afferma Coldiretti – e ostacola lo sviluppo del potenziale economico del Paese, in particolare per i settori per i quali il sistema della logistica risulta cruciale,

come nel caso del sistema agroalimentare nazionale, punta di eccellenza dell'export Made in Italy. "In tale ottica il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) finanziato con il Recovery Fund può essere determinante per agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese e anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo" conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "l'importanza di dotare il paese di una riserva energetica sostenibile puntando sulla filiera del biometano agricolo da fonti rinnovabili con l'obiettivo di arrivare a rappresentare il 10% del fabbisogno della rete del gas nazionale".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 05-45701961 - Fax 06-23119577
E-mail redazione@ppnroma.gov.it

SEGUICI SU f t i



Leggenda Alfano 10 - 00148 Roma - Tel. 06 5413632

Primo Piano

“Altaroma”, passerelle a Cinecittà Protagonisti i fashionist di domani



Chiuse le fashion week di Firenze e Milano, si apre quella romana. E' infatti in procinto di alzarsi il sipario di "Altaroma", la kermesse di tre giorni - in programma dal 2 al 4 febbraio - che porterà nella Capitale i più importanti designer di domani. E' dunque negli Studios di Cinecittà che bisognerà entrare, nei giorni dell'evento, per scoprire le nuove leve della moda rigorosamente made in Italy, nomi emergenti troppo spesso oscurati dalle grandi "maison" ma già certezze per il pubblico che li sceglie e per la stampa che li segue con attenzione. Sono loro, infatti, i portavoce della cosiddetta "moda etica": direttori creativi alle prese con bilanci, organizzazione e marketing, imprenditori di sé stessi che guardano a consapevolezza

produttiva, sostenibilità, economia circolare e innovazione come principi-cardine su cui innestare tutta la loro attività e le loro scelte proiettate nel futuro del "green deal".

Sede del progetto di scouting più importante del fashion nostrano "Who is on next", in collaborazione con Vogue Italia, "Altaroma" opererà un po' come succede per esempio nella musica e nel cinema e trasformerà la Capitale in un vero e proprio volano dei giovani designer. L'obiettivo è certamente ambizioso e tuttavia, nel suo disegno un po' visionario, si presenta come adeguato a ricavarci spazio e palcoscenico rispetto ad appuntamenti già consolidati e collaudati del settore. Rispetto per l'ambiente, attenzione alla filiera, artigianalità certificata

ma anche innovazione nel mondo del techwear sono le prerogative dei brand che sfileranno all'inizio di febbraio. Tessuti che nascono dalla plastica riciclata, capi che rivivono ispirandosi al concetto di seconda possibilità e collezioni "Season Less" (senza stagione), per garantire un utilizzo sempre più libero degli abiti, sono solo alcuni degli scenari in passerella. "In un periodo in cui la complessità è tornata ad angosciarci ce l'abbiamo fatta - ha raccontato all'agenzia di stampa Dire Adriano Franchi, direttore generale di Altaroma -.

Non ci siamo scoraggiati soprattutto perché ci occupiamo dei giovani, quei talenti che altrimenti non avrebbero i mezzi per portare avanti un percorso d'impresa o addirittura di iniziarlo". Sono circa 100 i marchi che in questa edizione 2022 parteciperanno, dividendosi tra sfilate singole, collettive e Showcase, il progetto di punta della manifestazione, che consente ai brand di confrontarsi a rotazione ogni giorno con buyer e giornalisti, agevolando contatti, opportunità e nuove collaborazioni. Ma c'è di più: la kermesse si declinerà, considerata l'emergenza sanitaria in un'edizione "digital", cioè in presenza per gli addetti ai lavori e in diretta sulla piattaforma digitalrunway (<https://digitalrunway.altaroma.it/>) per tutti coloro che non riusciranno a raggiungere la Capitale. La nuovissima App "Altaroma" - scaricabile dall'inizio del mese di febbraio -

E Dolce&Gabbana “vestono” i 100 anni dei Baci Perugina



I Baci Perugina compiono 100 anni. Un'occasione per la quale due fra gli stilisti d'alta moda più amati al mondo, Dolce&Gabbana, hanno voluto interpretare ed imprimere nella grafica delle confezioni dedicate, "celebrando l'italianità, l'amore e la passione che contraddistinguono i Baci Perugina dalla loro nascita" come sottolinea in una nota l'azienda, ora "costola" del gruppo Nestlé. La storia dei Baci Perugina inizia nel 1922 a Perugia, grazie a Luisa Spagnoli che pensò ad un'idea innovativa per una allora nuova ricetta di cioccolatini. Ideò infatti una combinazione di nocciola tritata, recuperata dagli avanzi, e cioccolato fuso per creare un ripieno cremoso, sormontato da una nocciola intera, tostata, il tutto ricoperto con il cioccolato fondente "Luisa". Il risultato fu un cioccolatino che ricordava le nocche di un pugno, da cui il nome originale, "Cazzotto". Fu poi Giovanni Buitoni, co-fondatore di Perugia, a pensare di cambiarne il nome. Riteneva infatti che fosse inadatto per la dolce creazione: piuttosto che far chiedere un "cazzotto" alla commessa, sarebbe stato più appropriato che ricevesse dei Baci. Diversi anni più avanti, l'art director di Perugia, Federico Seneca, ebbe l'idea di avvolgere ogni Bacio in un messaggio d'amore, inserendo frasi romantiche all'interno dell'involucro stellato. Con l'aggiunta degli iconici cartigli. Fu sempre Federico Seneca a ideare poi la scatola blu e argento raffigurante la coppia che si bacia sotto una pioggia di stelle, ispirato al quadro "Il Bacio" di Hayez. Dolce&Gabbana affianca ora Baci Perugina nell'anno del suo centenario con una nuova cover. Le collezioni - spiega ancora l'azienda - avranno uno stile che mescola l'essenza di Baci alla creatività degli stilisti. La Collezione celebrativa 100 anni è quella che veste Baci Classico durante tutto l'anno. La seconda sarà la limited edition per San Valentino. Anche i maestri della Scuola del cioccolato di Perugia parteciperanno alle celebrazioni, realizzando una speciale torta dei 100 anni di Baci. Un'opera di grandi dimensioni, dedicata a tutti i lavoratori "che hanno reso i Baci un prodotto dal successo planetario". Lo stesso stabilimento si farà portavoce delle celebrazioni, attraverso un'installazione luminosa che avvolgerà la "Fabbrica dei Baci". In occasione dei festeggiamenti, Anche il Museo del Cioccolato Perugina, rinnovato con particolare attenzione alla storia centenaria Baci, aprirà poi le porte al pubblico "per far vivere un emozionante viaggio nel tempo alla scoperta di una storia aziendale che merita di essere conosciuta e condivisa".

aprirà invece la fashion week a quel pubblico che vorrebbe la moda molto più vicina, mostrando catwalk e collezioni anche a chi non è del settore. "A proposito di innovazione e futuro - aggiunge Adriano Franchi - Altaroma è stata partner di LazioInnova con un progetto che

ci ha portato a Dubai.

Team di giovani studenti e designer hanno incontrato esperti del gaming: c'è uno scenario con un nuovo mercato che porta la moda nei videogame e trova nuovi consumatori di prodotti di lusso".

Vittoria Borelli



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a varie titolazioni oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Meno plastica nelle aziende del vino L'Emilia Romagna modello nazionale

Il vino emiliano-romagnolo è sempre più "green" e diventa un modello d'eccellenza italiana. Merito anche di "Vivi Plastic Free", progetto presentato da Ri.nova, società specializzata nella ricerca scientifica in ambito agroalimentare di Cesena (Fc), in collaborazione con l'Università di Modena, Cantine Riunite&Civ Caviro, Terre Cevico, oltre a diverse aziende agricole nel territorio regionale, Irecoop, Sabiomaterials e l'Associazione il Ventaglio di Orav. Un progetto ambizioso che punta a ridurre la presenza di plastica nel vigneto e in cantina fino al 60 per cento, sostituendola con nuovi materiali ricavati dagli scarti della produzione vitivinicola. "Nella filiera vitivinicola la plastica convenzionale viene utilizzata principalmente per la produzione di tappi per la chiusura di vini e per la realizzazione di legacci da utilizzare sulle viti in fase di allevamento, potatura e nel caso di innesti - spiega Giovanni Nigro, responsabile di progetto per Ri.Nova -: col progetto "Vivi Plastic Free" vogliamo più che dimezzare l'utilizzo di questo materiale, sostituendolo con un biofiller, un nuovo prodotto sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico, creato dagli scarti della produzione vitivinicola e che può essere trasformato attraverso un processo replicabile su scala industriale". Il progetto è stato ammesso a contributo nel-



l'ambito del Psr 2014-2020 dalla Regione Emilia-Romagna. Nuova vita per prodotti di scarto, quindi, nel solco dei principi dell'economia circolare: "La sostenibilità ambientale ed economica oggi è cruciale per qualunque settore produttivo e la filiera vitivinicola non fa eccezione - spiega Nigro -: il comparto sta affrontando l'aumento dei costi delle materie plastiche che ha colpito tutti i settori e, fino a oggi, è stato costretto a gestire i notevoli costi di smaltimento degli scarti di produzione. Grazie a "Vivi Plastic

Free" le aziende potranno recuperare sottoprodotti di campo e di cantina per valorizzarli economicamente e, nel contempo, utilizzare materiali ecocompatibili, biodegradabili e/o compostabili, con un impatto positivo sull'ambiente e sul pianeta". I tempi di realizzazione? Molto brevi: "Il progetto - conclude Nigro - prevede l'applicazione di tecniche e metodologie innovative già mature dal punto di vista scientifico. Sono convinto che la loro trasferibilità alle imprese del settore potrà avvenire in tempi molto rapidi".

“Rincari dei carburanti pesano su imprese e carrello della spesa”

In un Paese come l'Italia, dove l'85 per cento delle merci viaggia su strada, l'aumento di benzina e gasolio colpisce il carrello della spesa delle famiglie e i costi delle imprese. È quanto emerge da una indagine della Coldiretti. L'aumento è destinato a contagiare l'intera economia perché, se salgono i prezzi del carburante, si riduce - sottolinea la Coldiretti - il potere di acquisto degli italiani che hanno meno risorse da destinare ai consumi mentre aumentano i costi per le imprese. A subire gli effetti dei prezzi dei carburanti - continua la Coldiretti - è anche l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35 per cento sul totale dei costi per frutta e verdura secondo una analisi della Coldiretti su dati Ismea.

Fallimenti in calo nell'ultimo biennio malgrado il Covid

La pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto significativo sull'economia italiana, con un calo del prodotto interno lordo dell'8,9 per cento nel 2020, ma rispetto al 2019, nell'anno cruciale dell'emergenza sanitaria si sono verificati meno fallimenti e, più in generale, meno uscite dal mercato. È il risultato di uno studio di Bankitalia pubblicato nella collana Note Covid-19. Secondo i dati raccolti, il "numero dei fallimenti e quello delle uscite dal mercato sono stati nel 2020 inferiori a quelli del 2019, rispettivamente del 33 e 27 per cento. Tali diminuzioni risultano particolarmente marcate tra marzo e giugno, quando era in vigore una moratoria sulle istanze di fallimento". Alla base di questa dinamica ci sono gli interventi messi in campo del Governo per contrastare gli effetti della pandemia: interventi, si legge nello studio, che hanno avuto "un notevole impatto", tale che "anche nel 2021 il livello dei fallimenti si è sinora mantenuto al di sotto di quello del 2019".



Cassa integrazione di nuovo in rialzo “L'economia sta rallentando il passo”

"A dicembre 2021 le ore di Cassa integrazione sono aumentate, rispetto al mese precedente, del 32,54 per cento e superato i 120 milioni di ore autorizzate". Il preoccupato resoconto è di Cesare Damiano, già ministro del Lavoro e presidente di Lavoro&Welfare, a proposito del Rapporto del Centro Studi, che elabora i dati mensili dell'Inps. "Si tratta - spiega Damiano - di un'inversione di tendenza, dopo le diminuzioni di settembre, ottobre e novembre, collegata alla nuova ondata della pandemia. Sul lungo periodo, invece, si conferma una tendenza alla diminuzione. L'aumento di dicembre rappresenta un campanello d'allarme che ci fa pensare al fatto che i primi mesi del 2022 non saranno, dal punto di vista della cre-



scita economica, brillanti come i precedenti. Del resto, questo trend della crescita in rallentamento per l'anno in corso è già stato segnalato da Bankitalia. Pesa sulla nostra economia, per effetto del Covid - aggiunge Damiano -, l'incremento dell'inflazione dovuta,

in particolare, all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, con il conseguente rallentamento delle attività economiche al quale si aggiunge, come causa, anche l'aumento dei contagi. Basta osservare l'aspetto delle nostre città che ci ricorda il tempo del lockdown. Sotto il profilo dell'impatto della Cig sul potere d'acquisto dei lavoratori, vale la pena di sottolineare che, mediamente, ogni dipendente collocato a zero ore nel corso dei dodici mesi del 2021 ha subito una riduzione complessiva del proprio reddito di circa 5.900 euro al netto delle tasse". "In sostanza, ogni mese di Cassa equivale a una perdita salariale media di circa 500 euro", conclude.

Economia Mondo

Nel deserto allevamenti e campi bio La sfida "green" degli Emirati Arabi

"Datemi l'agricoltura e io vi darò la civiltà". E' una tra le più celebri dichiarazioni dello sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, padre fondatore degli Emirati Arabi Uniti. E se già è una sfida trasformare il deserto in un terreno fertile, lo è anche di più realizzare coltivazioni e allevamenti biologici e a ridotto impatto ambientale. Ma quello della sostenibilità e dell'indipendenza alimentare è un obiettivo che gli Emirati Arabi Uniti vogliono raggiungere, anche attraverso l'impegno dei produttori privati come Emirates Bio Farm, che punta su riciclo degli scarti, produzione locale, educazione e agriturismo per promuovere lo sviluppo agricolo del Paese. A raccontarlo a Expo Dubai è stato Yazan Al Kodmani, il direttore delle operazioni dell'azienda agricola bio emiratina, che guarda anche all'esperienza italiana per poter migliorare la propria produzione in termini di inno-



vazione tecnologica. Emirates Bio Farm la più grande fattoria biologica privata degli Emirati, distribuita su 25 ettari all'interno di 100 ettari di terreno aperto ad Al Shuwaib, tra Dubai e Al Ain. "Produciamo oltre 60 varietà di frutta e verdura e abbiamo anche il pollame, produciamo uova tutte certificate bio", ha spie-

gato Al Kodmani, che è figlio d'arte nell'agricoltura negli Emirati: suo padre è infatti Yahya Al Kodmani, considerato tra i principali responsabili dello sviluppo agricolo del Paese. Secondo il dirigente dell'azienda, le sfide dell'agricoltura nel deserto non sono molto diverse da quelle di tante altre realtà del

mondo. "Abbiamo solo climi differenti", ha dichiarato. Ad esempio, "la scarsità d'acqua non è una sfida solo per noi, ma per la regione e per molti Paesi in tutto il mondo oggi". Come Emirates Bio Farm, "quello che stiamo cercando di fare per vincere questa sfida è utilizzare un'economia circolare" nell'azienda.

Partito dalla Cina il primo treno merci che arriverà a Milano



Un treno con un carico di 100 Teu (unità equivalente a venti piedi, cioè a circa sei metri, e quindi corrispondente a 600 metri totali) di merci ha lasciato ieri la città di Suzhou, nella provincia orientale cinese dello Jiangsu, per dirigersi verso Milano, diventando il primo treno merci Cina-Europa a collegare le due città. Le merci esportate includevano ricambi di auto e utensili da cucina prodotti nello Jiangsu, per un valore di circa 3,73 milioni di dollari e si prevede che giungeranno a Milano a bordo del treno X8020 tra 25 giorni. Secondo la dogana di Suzhou, la città ha inviato 406 treni merci Cina-Europa nel 2021, registrando un aumento del 38,12 per cento su base annua. Il valore totale delle merci trasportate si è attestato a circa 2,25 miliardi di dollari, con un aumento del 66,52 per cento. Dal 2013, Suzhou ha aperto otto linee di treni merci Cina-Europa verso l'Asia centrale, il Sud-est asiatico e il Vecchio Continente, coprendo più di 80 città.

Bitcoin in affanno Perso già il 50% dal top di novembre

Nuovo scossone al ribasso per le criptovalute. Il Bitcoin ha toccato ieri un nuovo minimo a sei mesi in area 33.046 dollari, con un calo di oltre il 5 per cento nelle ultime 24 ore (dati CoinDesk). Peggio ha fatto l'Ethereum con un ribasso del 10 per cento circa, a 2.230 dollari. Entrambe le maggiori cripto segnano valori di oltre il 50 per cento inferiori rispetto ai massimi storici toccati a novembre. Da inizio mese Ethereum ha perso il 38 per cento. A riportare forti vendite è stata in primo luogo la virata in negativo dei futures sugli indici azionari statunitensi, già reduci dalla peggior settimana da marzo 2020. Le criptovalute pagano le attese di una Fed molto attiva per contrastare l'inflazione. Goldman Sachs adesso prevede infatti un ritmo più rapido di inasprimento della Fed, la Banca centrale statunitense, con più di quattro rialzi da marzo in avanti. "Vediamo il rischio che si vogliano intraprendere azioni restrittive fino a quando il quadro dell'inflazione non cambierà", rimarca l'economista di Goldman, David Mericle. In aggiunta ci sono le tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Russia che stanno contribuendo ad allontanare gli investitori dagli asset rischiosi. Il "New York Times" ha riferito che il presidente Joe Biden sta valutando l'invio di un massimo di 50mila soldati da combattimento in Ucraina.

La Tunisia cerca fondi per la ripresa L'Fmi: "Prima riforme molto incisive"

La Tunisia, che cerca fonti internazionali di finanziamento, deve realizzare "riforme molto profonde", compresa la riduzione delle dimensioni del settore pubblico, che è considerato uno dei più ampi nel mondo. A sottolinearlo è stato ieri il rappresentante del Fondo monetario internazionale (Fmi) in Tunisia, Jerome Vacher, in alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa internazionale affermando, al termine dei suoi tre anni in carica, che la Tunisia ha vissuto, a causa della pandemia di Covid-19, la più grande recessione economica dalla sua indipendenza. "I problemi della Tunisia sono iniziati prima della pandemia, visto che il deficit di bilancio e il debito pubblico alla fine del 2021 ammontavano a circa il 100 per cento del Pil", ha spiegato Vacher. "La crescita rimane debole e ampiamente insufficiente ad assorbire il tasso di disoccupazione, che supera il 18 per cento, maggiore soprattutto tra le persone con titoli



di studio più alti", ha proseguito il rappresentante dell'Fmi, secondo cui la forza lavoro, l'elevata capacità umana, l'efficienza e la posizione geografica distinta della Tunisia sono fattori che costituiscono alcune delle principali carte vincenti per il Paese. Nello stesso contesto, Vacher ha sottolineato che i colloqui

sono ancora in una fase preliminare, poiché il Fondo monetario internazionale vuole prima conoscere le intenzioni delle autorità tunisine in termini di riforme economiche, perché occorrono riforme strutturali molto profonde, prima di pronunciarsi intorno ad eventuali misure di sostegno.

Economia Europa

“Italia sorvegliata speciale in Europa Ecco perché si osserva il Quirinale”

Con oltre 122 miliardi di euro di prestiti da rimborsare e risorse complessive per 235,1 miliardi, pari al 13 per cento del prodotto interno lordo, l'Italia è, in Europa, il Paese finanziariamente più esposto nell'ambito del Next Generation Eu. Ecco perché "le pressioni internazionali pesano, più che in passato, sulle elezioni del Presidente della Repubblica italiana" che sono ufficialmente cominciate ieri in un clima di grande incertezza politica. Ma che il Paese, in questa fase estremamente delicata, sia un "sorvegliato speciale" emerge anche da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale l'Italia è unico stato membro dell'Unione europea ad aver chiesto e ottenuto una consistente quota di prestiti, nell'ambito delle risorse necessarie a finanziare il Piano nazionale di ripresa e resilienza: al nostro Paese sono stati assegnati 122,6



miliardi di euro di prestiti ovvero il 52 per cento del totale del Pnrr tricolore. Il confronto fra i piani nazionali approvati dai principali paesi europei durante il Covid con il Next Generation Eu "mette a nudo" la debolezza finanziaria del Paese in ambito europeo, secondo l'analisi. Germania, Francia e Spagna non hanno fatto ricorso ai prestiti, mentre il Portogallo (16 per cento) e la Grecia (41 per cento) si sono fermati a

quote più contenute. "Non sarà una elezione presidenziale come le altre: il voto per il Quirinale arriva nel mezzo della pandemia, l'evento più drammatico che il nostro Paese ha subito a partire dal Secondo dopoguerra e cade mentre dobbiamo ricevere, e in parte restituire, ingenti risorse con il Next Generation Eu dell'Unione europea. I condizionamenti sono inevitabili, le pressioni sotto gli occhi di tutti. È la debolezza

dell'Italia che si è acuita con due anni di emergenza sanitaria dalla quale non siamo ancora fuori ed è corretto avere qualche preoccupazione per quanto riguarda le previsioni di crescita per il 2022" commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. E' bene ricordare che fra i grandi Paesi l'Italia è l'unico ad aver fatto ricorso ai prestiti, tenuti fuori dai piani di ripresa in Germania, Francia e Spagna.

Riforma del lavoro Scontro in Spagna sul piano del governo



La riforma del lavoro concordata dal governo spagnolo con le parti sociali non è quella di cui il Paese ha bisogno in quanto non guarda al futuro e alle realtà dei rapporti di lavoro tra lavoratori ed aziende. Lo ha detto il presidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese spagnole (Cepyme), Gerardo Cuerva, in un'intervista al quotidiano "El Mundo". Cuerva ha spiegato che, nonostante la sua associazione abbia sottoscritto l'accordo, questo non significa "accettarlo". Secondo Cuerva, la riforma che dovrà ottenere il via libera definitivo del Congresso dei deputati (la camera bassa del Parlamento) non mira alla creazione di posti di lavoro ed è "arcaica" ed ancorata al passato. "Il comunismo interpreta che il lavoratore è sempre in lotta con il datore di lavoro e quello che sperimento, almeno nelle piccole e medie imprese, è la complicità", ha spiegato il leader della Cepyme, riferendosi implicitamente alle posizioni del partito di sinistra Unidas Podemos.

L'Eurozona frena Mese di gennaio con cifre al ribasso

La crescita dell'economia dell'Eurozona di gennaio, con la diffusione della variante Omicron, che ha imposto un crescente fardello sull'economia dell'intera area, è rallentata per il secondo mese consecutivo. Anche se i minori ritardi della fornitura hanno favorito il positivo rilancio della produzione manifatturiera, il ripristino delle



restrizioni pandemiche ha causato un forte rallentamento dell'espansione terziaria. Lo indicano i dati di Ihs Markit. Allo stesso tempo, mentre i prezzi medi di vendita per beni e servizi sono aumentati ad un tasso mai superato prima, la riduzione dell'inflazione dei prezzi d'acquisto del manifatturiero mostra una riduzione della pressione sui prezzi delle materie prime. Dalla lettura della stima "flash" di gennaio, l'Indice principale Ihs Markit Pmi Composito dell'Eurozona è crollato per il secondo mese consecutivo segnando a gennaio 52,4 da 53,3 di dicembre. Gli ultimi dati hanno indicato il tasso di crescita più lento di produzione da marzo.

Tassonomia, Berlino bocchia il nucleare E Bruxelles prende tempo per decidere

La Germania ha ribadito ieri la sua opposizione all'inclusione del nucleare tra le fonti "verdi" e ha chiesto invece di rendere meno stringenti i requisiti per il gas naturale. La presa di posizione ufficiale emerge dalla "Dichiarazione del governo federale sulla tassonomia dell'Unione europea", pubblicata sul sito del ministero per l'Economia e l'ambiente e inviata a Bruxelles nel quadro della consultazione voluta dalla Commissione europea e chiusasi venerdì scorso. "Dal punto di vista del governo federale - si legge nel documento - è dubbio che l'inclusione dell'energia nucleare sia compatibile con le specifiche della tassonomia". Quanto al gas, Berlino osserva che il suo uso "non è sostenibile a lungo termine, ma costituisce un ponte per un periodo transitorio limitato fino al passaggio alle energie rinnovabili". Berlino ha domandato quindi alla Commissione più tempo per il passaggio dal gas naturale ai combusti-



bili decarbonizzati e all'idrogeno, eliminando tappe intermedie e target di riduzione delle emissioni "che non possono essere realisticamente raggiunte". Intanto ieri da Bruxelles è filtrata la notizia che Commissione europea starebbe valutando di rimandare l'adozione dell'atto delegato sulla tassonomia "alla luce del processo caotico e polarizzante" che si sta determinando attorno al provvedimento che dovrebbe orientare gli

investimenti verdi sulle fonti di energia nell'Ue. La possibilità sarebbe dettata sia dal parere negativo del Gruppo sulla finanza sostenibile (l'organismo di consulenza della Commissione formato da esperti del settore), che ha bocciato i criteri per l'inserimento del gas nella tassonomia, sia dalle valutazioni presentate da diversi Stati, che hanno bocciato l'inserimento del nucleare, a partire appunto dalla Germania.

Covid

Pandemia, Kluge (Oms): “La pandemia non è finita, ma siamo in una nuova fase”

La pandemia di Covid-19 "è tutt'altro che finita" ma "due anni dopo potremmo entrare in una nuova fase con una plausibile speranza di stabilizzazione, ma è troppo presto per abbassare la guardia". Questo il nuovo intervento del direttore dell'Oms Europa, Hans Henri Kluge, che in un'intervista, aveva ritenuto "plausibile" che con la variante Omicron l'Europa "si stia avviando alla fine della pandemia".

Kluge aggiunge: "Spero possiamo porre fine alla fase di emergenza nel 2022 e affrontare altre minacce per la salute che richiedono urgentemente la nostra attenzione. Gli arretrati e le liste di attesa sono aumentati - afferma riferendosi appunto alle prestazioni assistenziali per malattie diverse dal Covid - i servizi sanitari essenziali sono stati interrotti e i piani e i preparativi per gli stress e gli



shock sanitari legati al clima sono stati sospesi in tutta la Regione". "Questa pandemia come tutte le altre finirà,

ma è troppo presto per rilassarsi. E' quasi scontato che nuove varianti emergeranno e ritorneranno, con i milioni di infezioni che si verificano nel mondo e che si verificheranno nelle prossime settimane e con il calo dell'immunità e la stagionalità invernale. Ma con una forte sorveglianza e monitoraggio di queste nuove varianti; un'elevata diffusione della vaccinazione e delle

terze dosi e un accesso equo e a costi abbordabili agli antivirali; e ancora con test mirati, la protezione dei gruppi ad alto rischio con mascherine di alta qualità e il distanziamento fisico se e quando appare una nuova variante, io credo che una nuova ondata potrebbe non richiedere più il ritorno ai lockdown totali per tutta la popolazione dell'era della pandemia, o a misure simili".

Aumentano i ricoveri di bambini nella fascia d'età 5-11 anni

I ricoveri di bambini tra 5 e 11 anni che hanno contratto il Covid sono triplicati negli ultimi 7 giorni: circa 400 rispetto ai 113 della settimana precedente. A rilevarlo è un'elaborazione della Società italiana di pediatria su dati dell'Istituto superiore di sanità. "La crescita del tasso d'incidenza sta rallentando in tutte le fasce di età tranne che nei bimbi sotto gli 11 anni", ha affermato il presidente Sip, Annamaria Staiano, invitando alla vaccinazione. I numeri sono chiari: circa 400 ospedalizzazioni nei bambini tra 5 e 11 anni nell'ultima settimana. A rilevarlo è un'elaborazione della Società italiana di pediatria (Sip) su dati dell'Istituto superiore di sanità, sottolineando l'importanza della vaccinazione



per proteggere i più piccoli anche dal rischio dei ricoveri. "La crescita del tasso di incidenza sta rallentando in tutte le fasce d'età tranne che nei bambini sotto gli 11 anni per i quali risulta in aumento - afferma ancora Annama-

ria Staiano, presidente Sip - Nell'ultima settimana nei bambini tra 5 e 11 anni, per i quali è disponibile un vaccino sicuro ed efficace, sono state registrate circa 400 ospedalizzazioni sulle 834 complessive che hanno riguardato la popolazione 0-19 anni". Attualmente solo il 7% dei 3.656.069 bambini italiani tra i 5 e gli 11 anni ha completato il ciclo vaccinale con due dosi e il 27% è stato immunizzato con la prima dose. "Esortiamo i genitori dei più di 2 milioni e mezzo di bambini che non hanno ancora ricevuto alcuna protezione ad iniziare al più presto il ciclo vaccinale per i

loro figli, così come ricordiamo ai genitori dei bambini immunizzati con la prima dose l'importanza di completare nei tempi previsti il ciclo vaccinale in maniera tale da offrire ai propri figli la più ampia protezione nei confronti del virus pandemico", aggiunge Rocco Russo, responsabile Tavolo tecnico vaccinazioni Sip. Complessivamente nell'ultima settimana sono state oltre 294mila le nuove infezioni nella fascia di età 0-19 anni, con 834 ospedalizzazioni, 13 ricoveri in terapia intensiva e un morto (elaborazione Sip su dati Istituto superiore di sanità).

Variante Omicron, Figliuolo: "Si sta andando in discesa"



Sulla variante Omicron, dovremmo "essere arrivati al plateau della curva". Sono le parole incoraggianti del generale-commissario Francesco Paolo Figliuolo, dopo la sua visita al centro vaccinale del Portello di Milano, definendole "buone notizie". "Si sta andando in discesa, speriamo che questo sia il trend consolidato", ha aggiunto il generale, sottolineando che "tutto questo è molto legato al buon andamento delle vaccinazioni". "L'Italia sta facendo molto bene e in questo la Lombardia che rappresenta una bella fetta, di oltre 9 milioni di abitanti, sta facendo egregiamente la sua parte, sia sui cicli primari, sia sui booster, sia sui bambini". E rispetto all'andamento della pandemia sul territorio, Figliuolo ha evidenziato che "negli ultimi due giorni anche in Lombardia il numero degli ingressi in ospedale è inferiore al numero dei dimessi. Questo fa ben sperare". "C'è questo tavolo tecnico che sta guardando anche a quello" ha risposto Figliuolo a chi gli chiedeva se ci sia l'intenzione di rimettere mano alle regole che disciplinano le quarantene all'interno del mondo della scuola. "Spero che in breve tempo riescano a dare delle risposte anche alle famiglie" conclude.



Esteri

Ucraina-Russia, Usa e Nato rafforzano i contingenti nell'area

Biden pronto ad impiegare diverse migliaia di soldati



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden sta valutando la possibilità di dispiegare diverse migliaia di soldati Usa, come pure navi da guerra e aviazione, nei Paesi Baltici e nell'Europa dell'est. Lo riporta il New York Times (Nyt) citando fonti dell'amministrazione Usa. Secondo la testata, in un incontro avvenuto sabato a Camp David, residenza presidenziale in Maryland, alti funzionari del Pentagono hanno presentato a Biden diverse opzioni, fra cui quella di inviare tra 1.000 e 5mila soldati nei Paesi dell'Est Europa, con la possibilità di aumentare quel numero di dieci volte se la situazione dovesse peggiorare. Le fonti, che hanno parlato a condizione di rimanere anonime, hanno precisato al Nyt che è atteso che Biden prenda una decisione questa settimana. Anche la Nato ha annunciato che sta mettendo delle forze extra in allerta e sta inviando più navi e caccia nel-

l'Europa dell'Est, mentre la Russia continua ad ammassare soldati vicino al confine con l'Ucraina. Secondo la Nato, la sua è una presenza di "deterrenza" nell'area del Baltico. Diversi degli Alleati hanno offerto soldati ed equipaggiamenti. Secondo quanto riferisce la Nato, la Danimarca manderà una fregata nel Mar Baltico e dispiegherà aerei da guerra F-16 in Lituania; la Spagna manderà delle navi e sta valutando l'invio di jet in Bulgaria; e la Francia è pronta a inviare truppe in Romania. La Nato continuerà ad adottare tutte le misure necessarie per proteggere e difendere tutti gli Alleati, anche rafforzando la parte orientale dell'Alleanza. Risponderemo sempre a qualsiasi peggioramento del nostro ambiente di sicurezza, anche rafforzando la nostra difesa collettiva", ha dichiarato in una nota il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg.

Colpo di Stato in Burkina Faso, arrestato il Presidente



Il presidente del Burkina Faso Christian Roch Kaboré sarebbe stato tratto in arresto da militari ammutinati. A riferirlo sono fonti delle forze armate rilanciate da diversi media, tra i quali l'emittente Radio France Internationale (Rfi). Nelle prossime sarebbe attesa una comunicazione ufficiale in merito da parte dell'esercito. Kaboré si troverebbe in detenzione in una base militare. Un coprifuoco è stato introdotto dalle otto di sera alle cinque e 30 della mattina a seguito di sparatorie e proteste che hanno coinvolto ieri caserme dell'esercito nella capitale Ouagadougou. Secondo fonti concordanti citate dalla stampa locale, all'origine dei disordini c'è la richiesta di soldati e di ufficiali che siano rimossi i vertici militari e che siano garantiti più mezzi per combattere i gruppi ribelli di matrice islamista attivi nel centro e nel nord del Paese.

Venti di guerra tra Russia e Ucraina, gli Usa fanno partire da Kiev i familiari dei diplomatici

Per Kiev l'ordine impartito dagli Stati Uniti di ritirare dall'Ucraina i familiari dei diplomatici americani "è prematuro ed eccessivo". "Con tutto il rispetto del diritto degli Stati stranieri di garantire la sicurezza delle loro missioni diplomatiche, noi consideriamo questa misura come prematura ed eccessiva", afferma il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Oleg Nikolenko. Intanto gli alleati della Nato rafforzano la loro presenza militare nell'Europa dell'Est e nei Paesi Baltici con l'invio di truppe, navi e aerei. Dello stesso avviso di Kiev è anche l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, che osserva: "Noi non faremo la stessa cosa, perché non ci sono ragioni specifiche. Non credo che si debba drammatizzare la situazione, i negoziati con la Russia sono in corso e non penso che si debba lasciare l'Ucraina".



Olimpiadi, le autorità ordinano a 2mln di residenti a Pechino di sottoporsi a tamponi di massa

Alle persone di diversi quartieri di Pechino in cui vivono 2 milioni di residenti, è stato ordinato di sottoporsi a tamponi di massa dopo l'aumento di contagi pochi giorni prima dell'inizio delle Olimpiadi invernali. Le Olimpiadi stesse si svolgono sotto severi controlli che hanno lo scopo di isolare atleti, personale, giornalisti e funzionari dai residenti. Gli atleti devono essere vaccinati o sottoporsi alla quarantena dopo essere arrivati in Cina. La Cina lunedì ha riportato solo 18 nuovi casi di infezione, di cui sei a Pechino.



Concesso dalla Gran Bretagna nuovo ricorso ad Assange per evitare l'extradizione negli Usa

Julian Assange avrà la possibilità di presentare un ulteriore ricorso contro il via libera alla sua estradizione negli Usa stabilito a dicembre. La decisione, presa dall'Alta Corte di Londra, rinvia di almeno alcuni mesi l'eventuale

consegna del fondatore di WikiLeaks oltre oceano, dove è inseguito per la pubblicazione di documenti segreti americani e dove rischia una condanna fino a ben 175 anni di carcere. Negli Stati Uniti, Assange è inseguito da anni per

la pubblicazione di documenti segreti contenenti anche prove di crimini di guerra in Afghanistan e Iraq: per questo motivo rischia una condanna fino a 175 anni di carcere in base - fra l'altro - a un'accusa di spionaggio.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Migranti, il Sindaco: “L’isola non può diventare un hub delle Ong”



Sale a 740 il numero dei migranti ospitati all'interno dell'hot-spot di Lampedusa. La conferma alla Dire arriva dal sindaco dell'isola, Totò Martello. La struttura di contrada Imbriacola è in affanno: ai migranti già presenti all'interno del centro, infatti, nelle ultime ore si sono aggiunti i 58 sbarcati dalla nave umanitaria Louis Michel nella notte (la nave è finanziata dall'artista Banksy) e i 142 scesi dalla Mare Jonio della ong Mediterranea saving humans, che poi ha continuato la sua rotta verso Pozzallo. Per alleggerire la situazione dell'hot-spot le autorità hanno previsto lo spostamento di quattrocento



migranti a bordo della nave quarantena Azzurra. “Tra sbarchi autonomi e arrivi a bordo delle ong Lampedusa ospita in questo momento 740 migranti. Siamo un'isola che ha sempre accolto chi ha bisogno e che continuerà a farlo, ma alla sinistra dell'Interno dico che Lampedusa non può diventare l'hub delle ong”. Questo lo

Migranti, il vescovo di Mazara del Vallo alla Capomissione della Nave Jonio: “Siamo con voi”

“Seppur lontano fisicamente sono con voi con l'affetto. Sappiate che condividiamo in pieno i vostri ideali di accoglienza, del prendersi cura dell'altro”. Lo ha detto il vescovo di Mazara del Vallo (Trapani), monsignor Domenico Mogavero, a Sheila Melosu, 35 anni, palermitana e capomissione della nave Mare Jonio della flotta civile europea di Mediterranea saving humans. Mogavero ha raggiunto telefonicamente Melosu mentre la Mare Jonio si stava dirigendo verso Pozzallo. “Parlare di accoglienza dovrebbe essere scontato – ha detto Mogavero – ma non sempre è così”. Rivolgendosi a Melosu il vescovo di Mazara del Vallo ha detto che “insieme dobbiamo scardinare logiche e ideali di chi non vuole sentime di accoglienza dei nostri fratelli, di prendersi cura di chi ha bisogno, anche di salvezza”. Qualche settimana fa, prima che la Mare Jonio mollasse gli ormeggi del porto di Trapani, l'equipaggio aveva incontrato a bordo i vescovi di Trapani e Palermo, monsignor Pietro Maria Fragnelli e Corrado Loreface.



sfogo del sindaco Martello, al telefono con la Dire. “Quest'isola accetta tutte le persone in difficoltà ma non è corretto

nei confronti dei lampedusani che anche i migranti soccorsi dalle ong vengano sbarcati qui. Significa penalizzare in ma-

Draghi e Cartabia incontrano i genitori di Giulio Regeni



Il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro della Giustizia Marta Cartabia hanno incontrato Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio, e l'avvocato Alessandra Ballerini in modalità di videoconferenza. Al centro del colloquio le possibili iniziative per dare seguito, nel modo più efficace, all'ordinanza del Gup di Roma. Lo comunica Palazzo Chigi. Il giudice dell'udienza preliminare di Roma, Roberto Ranazzi ha disposto nuove ricerche dei carabinieri del Ros per la notifica degli atti agli imputati del processo per l'omicidio di Giulio Regeni. E in parallelo ha disposto la trasmissione dell'ordinanza al Governo per verificare l'esito della rogatoria avviata nell'aprile 2019.

niera irreversibile Lampedusa, isola dalla quale passa già l'80% degli sbarchi in Italia”.

Fonte Dire

Ai vertici del Consiglio Nazionale Forense arriva una donna di grande fascino professionale, Maria Masi, una vera e propria svolta storica per il prestigioso organismo forense. Istituito nel 1926, il Consiglio nazionale forense ha annoverato tra le sue fila avvocati, giuristi e politici di fama: da Vittorio Scialoja, Francesco Carnelutti e Arturo Rocco, il padre del codice penale ancora vigente, a Piero Calamandrei e Enrico De Nicola, primo Capo dello Stato dell'Italia repubblicana. Per la prima volta oggi, in quasi cento anni di vita dell'istituzione, una donna è stata eletta alla guida del Consiglio nazionale forense (Cnf), l'organo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura italiana. Eletta all'unanimità nella prima seduta dopo l'insediamento dei nove nuovi consiglieri, Maria Masi, 53 anni, avvocatessa civilista del Foro di Nola, ha ricoperto nell'attuale consiliatura, prima il ruolo di vicepresidente e poi, da marzo 2020, ha svolto le funzioni di presidente in seguito alle dimissioni del presidente Andrea Mascherin. Un vero e proprio numero uno. Lei si racconta in questo modo: “Ho conseguito

Consiglio Nazionale Forense, ai vertici arriva una donna. Nuovo Presidente Maria Masi

la maturità classica presso il Liceo “A. Diaz” di Ottaviano (NA) nel 1986. Nello stesso anno, mi sono iscritta alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II” presso la quale, nell'Anno Accademico 1992/1993, ho conseguito la laurea. Iscritta all'albo dei praticanti avvocati, ho cominciato il mio tirocinio professionale presso lo studio dell'Avv. Luigi Maione, specializzato in diritto civile e diritto del lavoro. Mi iscrivevo quindi alla Scuola di specializzazione dell'Università degli Studi “Federico II”, conseguendo il diploma di specializzazione in Diritto Civile e nel 1997, conseguivo l'abilitazione professionale. Il mio studio nasce nello stesso anno, quando decido di intraprendere in maniera autonoma ed a



tempo pieno la professione. Ciò non mi ha comunque impedito di dedicarmi anche alla docenza universitaria come cultrice della materia prima e docente a contratto poi, presso le cattedre di Diritto Privato e Diritto

Agrario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università “Federico II” e in seguito presso l'Università “Parthenope”. Oggi, venerdì 21 gennaio, interverrà in qualità di presidente del Consiglio nazionale forense all'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di cassazione alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato. Il plenum dei 34 consiglieri ha votato le cariche vacanti dell'ufficio di presidenza: oltre alla designazione di Masi come presidente, sono stati nominati vicepresidenti Francesco Greco, già presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo e Patrizia Corona, già Presidente dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine. «Desidero ringraziare – dice la presidente Maria Masi – tutti i consiglieri nazionali per la fiducia riposta in me. È una grande responsabilità, ma soprattutto un onore rappresentare l'avvocatura italiana, ancora di più in un periodo incerto e complicato come questo. Altrettanto grande sarà l'impegno del Consiglio nazionale forense e mio per affrontare il lavoro che abbiamo dinanzi».

Roma & Regione Lazio

Giorno della Memoria, il programma di Roma Capitale



Con l'ingresso dell'esercito sovietico nel campo di concentramento di Auschwitz avvenuto il 27 gennaio del 1945, si è rivelato al mondo intero l'orrore della Shoah, la deportazione, prigionia e morte nei lager nazisti di milioni di ebrei e anche di Sinti e Rom, omosessuali, Testimoni di Geova, militari e oppositori politici di tutta Europa. Roma Capitale ricorda quella data, divenuta il Giorno della Memoria, con Memoria genera Futuro: oltre 60 appuntamenti tra il 23 gennaio e il 7 febbraio, pensati per sensibilizzare le nuove generazioni, e non solo, nei più diversi angoli della città e online. Testimonianze, concerti, cinema, teatro, dibattiti, visite guidate ai luoghi fisici della memoria. Un insieme di eventi che vede coinvolte istituzioni cittadine e numerose associazioni nazionali, cittadine e di quartiere. Elemento importante delle celebrazioni di quest'anno è poi la riapertura al pubblico, dopo sostanziali interventi di riqualificazione, della Casa della Memoria e della Storia, istituzione di Roma Capitale nata con l'intento di raccontare, conoscere e condividere la memoria e la storia del Novecento e di Roma. Al suo interno, dal 24 gennaio si svolgono - in collaborazione con le associazioni

che la animano fin dalla sua fondazione: Aned, Anei, Anpc, Anpi, Anppia, Circolo Gianni Bosio, Fiap e Irsifar - numerose iniziative trasmesse anche in streaming sul canale Youtube di Biblioteche di Roma e sulla pagina Facebook di Casa della Memoria. Memoria genera Futuro è un'iniziativa promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali e le istituzioni del Tavolo tecnico per la produzione culturale contemporanea: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Associazione Teatro di Roma, Azienda Speciale Palaexpo, Casa del Cinema, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Romaeuropa, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, Sovrintendenza Capitolina, Teatro Tor Bella Monaca. Comunicazione di Zètema Progetto Cultura. Hanno aderito inoltre i Municipi, il Nuovo Cinema Aquila, il Centro Ebraico Italiano - Il Pitigliani, la Comunità Ebraica Beth Hillel Roma, la Comunità Ebraica di Roma, l'UCEI - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e la Fondazione Museo della Shoah.

Renata Polverini condannata a nove mesi per appropriazione indebita

Renata Polverini è stata condannata a 9 mesi per appropriazione indebita per fatti risalenti al 2014. L'attuale deputata di Forza Italia era a processo dal 2016, accusata - si legge sul Fatto Quotidiano - di aver utilizzato a scopo personale, fra il 2013 e il 2014, una carta prepagata che veniva ricaricata mensilmente da un conto del sindacato Ugl. L'ex governatrice del Lazio e prima ancora leader nazionale nel sindacato di destra, secondo i giudici era arrivata a spendere - si legge nel campo d'imputazione - "un importo complessivo di oltre 22 mila euro (...) per impieghi di carattere strettamente personale (viaggi, borse, capi di abbigliamento e simili)". Polverini dovrà anche risarcire per 25 mila euro la Confederazione Nazionale Ugl e per 5 mila euro la Confintesa Fp, presentatisi come parti civili. A quanto si apprende dalle motivazioni della sentenza del Tribunale di Roma, - prosegue il Fatto - depositata il 29 dicembre 2021, la carta che gli inquirenti ritengono fosse stata utilizzata da Polverini veniva ricaricata di 2 mila euro al mese, su disposizione dell'allora segretario Giovanni Centrella (estraneo all'inchiesta), particolare quest'ultimo "precisato e ribadito" durante il processo dall'addetta alla contabilità del sindacato. La legale di Polverini annuncia di aver già preparato un ricorso in appello oltre 50 pagine "evidenziando - dice l'avvocato - le prove che non sono state correttamente valutate dal giudice di primo grado. Non li usò quei soldi".



Pomezia: operaio precipita e muore

Lavorava
sul tetto di una
cella frigorifera



Un operaio di 64 anni è deceduto in seguito ad un incidente avvenuto all'interno di un capannone industriale a Santa Procula, nella zona di Pomezia. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri. In particolare l'addetto era impegnato nel controllo di alcuni cavi elettrici sul tetto di una cella frigorifera. L'uomo è caduto da circa 5 metri. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il personale del servizio prevenzione sicurezza ambienti di lavoro dell'Asl Rm 6.

Polizia al lavoro per garantire il rispetto normative per le prevezione del Covid. Denunce ed esercizi commerciali chiusi

Controlli straordinari della Polizia di Stato nella zona di piazza Euclide, a Roma. Ed i risultati sono: verifiche su 120 persone, un esercizio commerciale chiuso, 13 violazioni amministrative contestate. L'azione della Polizia è stata motivata anche alla luce di numerosi esposti dei cittadini, rispetto al rumore ad i disordini notturni della 'movida'. Gli accertamenti sono stati effettuati dagli agenti del commissariato Villa Glori, dalla Divisione Amministrativa e Sociale, dalla Polizia Stradale, con la collaborazione di Polizia Locale Roma Capitale. Vari esercizi commerciali sono stati controllati ed è stata disposta la chiusura di un noto bar in Piazza delle Muse, il cui titolare ha avuto una sanzione amministrativa per aver violato la normativa anti covid. Delle persone identificate 9 avevano precedenti di polizia. Sono stati anche controllati 84 veicoli ed elevate 11 sanzioni al codice della strada.



Calabresi (Gemelli): post infezione disturbi del sonno e astenia

Il covid non fa neanche dormire

“Farmaci non sono unica soluzione, dedicarsi attività fisica all’aperto”

Il Covid-19, tra le molteplici ripercussioni che lascia sulla salute psicofisica degli italiani, non fa dormire sonni tranquilli. Sono infatti aumentati a dismisura gli episodi di insonnia e i disturbi del sonno legati anche all'incertezza di uscire fuori da una pandemia che dura da ormai da due anni tra impennate e discese dei contagi e nuove restrizioni. Ma ricorrere alle pillole per dormire è l'unica opzione? Ed è vero che tra gli effetti della sindrome 'long covid', la difficoltà a prendere sonno è così frequente? Per cercare la soluzione giusta è bene non affidarsi a 'dottor Google' piuttosto andiamo dallo specialista o parliamo con il nostro medico di medicina generale. Per fare luce su tutti questi punti l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto telefonicamente il professor Paolo Calabresi, Direttore del reparto di Neurologia del Policlinico Gemelli di Roma.

- In base alla sua esperienza cosa ha potuto osservare in questo lungo periodo? Per migliorare la qualità di vita di queste persone l'unica soluzione è rappresentata dai farmaci?

"Per dare una risposta ai disturbi del sonno ovviamente i farmaci, sia gli ipnotici che gli antidepressivi, non sono l'unica soluzione e comunque vanno usati in casi che non rispondono a terapie non farmacologiche. E' necessario che lo specialista metta al servizio del paziente delle strategie, compreso il sostegno psicologico, che permettano a questi soggetti di uscire di casa, dall'ambiente di lavoro o dello smart working. Come riuscirci? Innanzitutto valorizzando l'attività fisica da praticare all'aperto, ad esempio al parco, un'opportunità ed una garanzia in tempi di Covid anche dal punto di vista sanitario. Il consiglio che offro ai miei pazienti affetti da insonnia è quella di dedicarsi al movimento per at-



tivare una risposta fisiologica al problema insonnia. Basta anche passeggiare a passo veloce per ripristinare i neurotrasmettitori che sono alterati nel cervello e che possono essere la causa della patologia, stimolando dei fattori trofici cerebrali endogeni. Al contrario, ricorriamo ai farmaci solo quando tutti questi approcci non permettono di ottenere risultati benefici. Naturalmente ci può essere la necessità per i soggetti più fragili e vulnerabili di un supporto psicologico e quando necessario della prescrizione di farmaci ipnotici e non, secondo il profilo del paziente. Va compreso che l'insonnia molto spesso è la punta dell'iceberg della depressione, che va affrontata, ed è il nemico nascosto che può causare l'alterazione del sonno. Perciò il ruolo del medico, in particolare del neurologo e dello psichiatra, è comprendere i problemi del paziente e offrire risposte adeguate per quel soggetto andando alla radice del problema. Problemi che affliggevano già molte persone in epoca pre-pandemica e che oggi sono esplosi in pandemia perché la restrizione sociale, la difficoltà ad uscire di casa o dal recinto lavorativo è sempre più crescente. Va considerato un approccio integrato che non preveda solo un piano di risposta".

-Anche dopo la guarigione dal virus, soprattutto tra i pazienti che erano stati fortemente sintomatici, si continuano a registrare effetti collaterali nel periodo post guarigione il cosiddetto 'long covid'. Dalla stanchezza persistente e fiato corto ai vuoti di memoria ed disturbi del sonno, etc. Quali sono i numeri del problema in Italia da inizio pandemia ad oggi dove Omicron gira molto e la fa da padrone? Come si interviene in questi casi?

"I pazienti che presentano la cosiddetta 'sindrome post-covid' sono una sfida interessante per il medico di medicina generale e per il neurologo. La comunità scientifica ha cercato di caratterizzare i problemi dal punto di vista biologico ed organico dovuti all'infezione da sars-CoV2. Nei casi di soggetti che hanno subito un lungo alletta-

mento, una sindrome infiammatoria importante sicuramente si riscontrano difficoltà muscolari e astenia. Il long covid, inoltre, tra i vari segni clinici, include anche l'insonnia. Il medico deve valutare anche la possibilità che il 'long covid' rappresenti nel paziente una sindrome post traumatica da stress. Molte persone hanno vissuto, oltre alla malattia grave, anche un isolamento familiare e sociale che ha inciso sulla sfera psicologica. Allo stesso modo, altre persone che sono state contagiate in forma lieve, hanno comunque avuto delle ripercussioni dal punto di vista psicologico dovute all'isolamento e alla paura. Molti soggetti lamentano la persistente preoccupazione che l'infezione possa degenerare e divenire più severa oppure vivono nell'angoscia di infettare le persone amate. Questo quadro si riflette maggiormente sulle persone più fragili, con problemi di tipo internistico (pressione alta e diabete) e neurologico. In una nostra survey condotta su pazienti con disturbi neurologici cronici che hanno vissuto indirettamente l'infezione di familiari è emerso un profondo disagio di questi pazienti. Infatti molti pazienti per paura non si sono recati in ospedale o sottoposti alle visite di con-

trollo. Si comprende facilmente quanto sia importante trattare la sindrome post traumatica da stress anche attraverso l'assunzione di integratori e farmaci che possano controllare l'ansia ed la depressione. Quando visito un paziente che mostra questo quadro clinico cerco di effettuare una valutazione globale considerando anche i problemi psicologici e tentando di instaurare un dialogo volto a comprendere e mitigare le paure. Laddove opportuno, tuttavia, sono indicati una terapia farmacologica adeguata e un supporto psicologico".

- L'alimentazione può venirci in aiuto? Se si quali sono i cibi da privilegiare?

"L'alimentazione è importante e va di pari passo con l'attività fisica. Deve essere bilanciata e deve prevedere tre pasti. La colazione è un momento della giornata a cui bisogna dedicare tempo ed invece, spesso, viene risolto con un caffè. Iniziare bene ci consente di affrontare in modo ottimale la giornata lavorativa e di effettuare una buona attività fisica che come detto più volte non deve mai mancare nella nostra routine. Per questo il modello alimentare proposto dalla dieta mediterranea è da privilegiare. Le proteine vegetali sono una valida risorsa. Raccomando di distribuire in modo adeguato la quota calorica durante la giornata. Molte persone, per motivi di lavoro, a pranzo optano per qualcosa di veloce e il carico calorico è spostato tutto a cena. Questo atteggiamento non è corretto. Il segreto per stare bene è anche quello di ritagliarci uno spazio per attività che possano dare gioia, benessere e offrire quella carica positiva che aiuta a affrontare ansia e depressione. Via libera perciò a: sport, musica ed arte. Questo tipo di attività sono un ottimo adiuvante anche laddove la terapia farmacologica sia comunque necessaria".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032